

MiniWatt.it - Storia

TEMPLI SOLARI IN EGITTO

I templi solari di Userskaf e di Ni-user-Rê

Diversi faraoni della V. dinastia fecero costruire templi dedicati al dio Sole (Rê-Harakhte). Dalle iscrizioni delle tombe reali si conosce l'esistenza di almeno sei di questi templi fatti erigere dai seguenti re: Userkaf, Sahurê, Nefer-ir-ka-Rê, Nefer-ef-Rê, Ni-user-Rê e Men-kau-Hor. Ciò nonostante, se ne sono scoperti solo due: quello di Ni-user-Rê ad Abu Ghurab (la sua piramide si trova ad Abusir, circa 1500 metri verso Sud) e quello di Userkaf ad Abusir (la sua piramide si trova a Saqqara, circa 5 chilometri metri verso Sud). Il tempio solare meglio conservato è quello di Abu Ghurab.

Il tempio solare di Userkaf

Il tempio solare di Userkaf (ca. 2480 - 2472 a.C.), si trova ad Abusir, circa 1500 metri a Sud della piramide del medesimo faraone, un po' isolato dagli altri edifici. Trattandosi del più antico edificio di questo tipo, la semplicità dell'architettura e la mancanza di bassorilievi non sorprendono molto. Ma il vero motivo di questo potrebbe essere il breve regno di Userkaf che durò solo sette anni e non gli consentì di completare l'opera. Negli antichi testi, il tempio è spesso indicato da un segno geroglifico che rappresenta una base (piedistallo) di obelisco all'interno di un muro di recinzione. Da questo fatto si può dedurre che l'obelisco possa essere stato un elemento aggiunto successivamente. Gli scavi e le ricerche, eseguite tra il 1954 e il 1957 da H. Ricke e G. Haeny, hanno confermato questa ipotesi. Nella parte superiore del tempio, i due archeologi hanno potuto distinguere quattro fasi di costruzione: tre appartenenti alla V. dinastia. Alcune incertezze sussistono ancora per quanto riguarda la parte inferiore, il cosiddetto tempio a valle. S. Schott e H. Ricke hanno proposto una relazione tra questo edificio e la dea Neith, cioè, quella dea oriunda dal Delta che, nell'Antico Regno, godeva di particolare venerazione nella regione di Menfi.

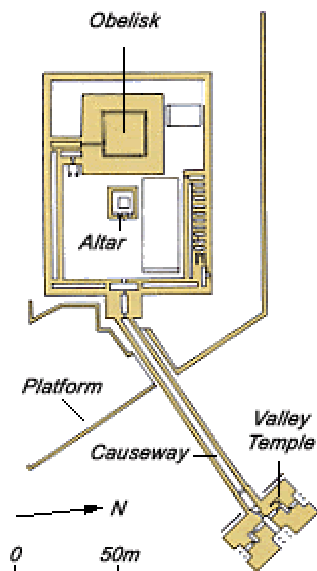
Il tempio solare di Ni-user-Rê

Il tempio solare di Ni-user-Rê (V. dinastia, ca. 2420-2390 a.C.). è un complesso eccezionale, quasi insuperabile, anche se si dovessero trovare i quattro altri templi solari della cui esistenza abbiamo notizia. L'architettura prende spunto da quella delle piramidi: l'asse principale si estende da Est a Ovest. Inoltre è composto di tre elementi architettonici: 1) un tempio a valle (situato lungo un canale che consentiva di arrivare in nave fino al santuario); 2) una rampa di ascensione che porta al 3) il tempio superiore.

Il tempio è stato realizzato interamente in pietra, ed è giunto a noi quasi intatto. L'architettura ed i bassorilievi danno un'idea di ciò che doveva essere il tempio solare di *Heliopolis*, che ne è stato il modello.

Il tempio superiore sovrasta una terrazza artificiale costruita con mattoni di fango e di pietre. Su questa terrazza sorge il vero e proprio tempio che copre un'area rettangolare delle dimensioni di 44 x 83 metri e consiste in un ampio cortile con

una piattaforma sulla quale sorgeva il simbolo del dio Sole: un tozzo obelisco, costruito in blocchi di pietra, che si ergeva fino ad un'altezza di 36 metri. Il cortile era circondato da un corridoio porticato decorato con bassorilievi rappresentanti la fondazione e l'inaugurazione del tempio, nonché la festa *Sed* durante la quale furono ripetute le cerimonie di incoronazione dei re nel trentesimo anno del loro regno. Insolite sono invece le scene che raffigurano la cosiddetta „camera dei mondi“ che illustrano l'opera del dio Sole nella natura. Sono raffigurate le tre stagioni del calendario egizio inondazione, semina e raccolto. Raffigurazioni di questo genere sono molto rare nei monumenti dei faraoni dell'Antico Regno.



Pianta del tempio solare di Niuserre.

Fonte: Lehner, Complete Pyramids, p. 151.

Davanti all'obelisco c'era un grande altare. L'enorme altare era costruito, con l'uso di cinque lastre di alabastro egiziano (calcite), esattamente in asse Est-Ovest. La sua parte centrale aveva la simbolica forma del Sole, mentre le quattro lastre attorno somigliano ai geroglifici di "dedicare" e di "rimanere" dando l'intero senso "Re sia soddisfatto".

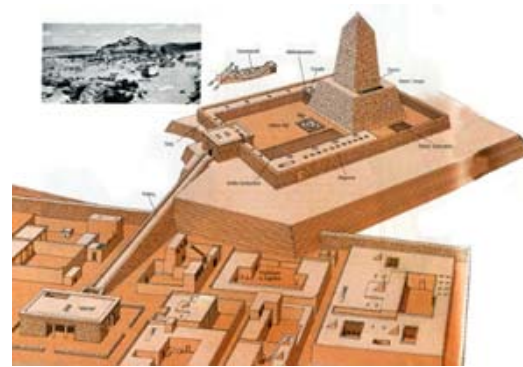
Nel cortile, verso il muro orientale, si trova un gruppo di nove vasche d'alabastro, ciascuna delle quali con un diametro di 1,18 metri. Per le vasche è stato ipotizzato un uso nell'ambito dei sacrifici, ma la totale assenza di coltelli e di altro materiale solitamente utilizzato nei sacrifici di animali non sembra confermare questa ipotesi.

Vi erano inoltre mattatoi e magazzini. Il tempio superiore è quasi esattamente orientato verso i punti cardinali con l'ingresso orientato a Est, mentre la via ascensionale si estende in direzione Sudovest-Nordest.

A sud del complesso

c'era la "barca del Sole" interamente costruita con mattoni di fango. Si tratta probabilmente di una rappresentazione della barca con cui si credeva che il dio Sole percorresse le vie del cielo.

La maggior parte del tempio di valle oggi è quasi del tutto distrutto e i pochi resti si trovano sotto acqua. Per questa ragione gli archeologi non sono ancora riusciti ad esaminare questo fabbricato e a stendere un'esatta planimetria. Tutto quello che si sa è che l'ingresso era un porticato di quattro colonne con capitelli a forma di foglie di palma. Un vestibolo a corridoio, con locali a destra e a sinistra, portava alla rampa ascendente.



Pianta 3D del tempio solare di Abu Gurab

Il tempio solare di Ni-user-Rê è stato scavato negli anni 1898-1901 dagli archeologi tedeschi Borchardt, Heinrich Schäfer e F.W. von Bissing.



Ciò che è rimasto dalla piattaforma con il piedistallo dell'obelisco. Insieme, la costruzione si ergeva fino ad un'altezza di 56 metri.



L'altare davanti al piedistallo dell'obelisco. La forma simboleggia le parole "Re sia soddisfatto".



Una delle nove vasche collocate presso il muro orientale del cortile



Due bassorilievi del tempio solare di Niuserre raffiguranti scene di attività agricola.

